



CENTRO ESSAD BEY

Kharabat. Collana di letterature orientali (Direttore: Maurizio Pistosso, Università di Bologna)
fondata da Carlo Saccone

Kharabat è parola araba che etimologicamente designa le “rovine” di un luogo, di una città. La parola è presto passata a significare nella poesia araba “luogo di bevute” perché, stante il divieto religioso del vino, il poeta immaginava di appartarsi in luoghi abbandonati o “ruinati” per coltivare in pace il suo piccolo vizio. In persiano *kharabat* passa presto a significare “taverna”, forse anche per via del facile accostamento tra rovine di luoghi e rovine di chi si “guasta” con il vino e altri piaceri proibiti. Di fatto la taverna diventa nella poesia persiana, diffusasi dall’Asia Centrale all’Asia Minore in epoca selgiuchide e più tardi sino all’India dei Moghul, un emblema della poesia più trasgressiva, l’ideale “*locus amoenus*” di ogni poeta lirico, un rifugio in cui dar libero sfogo a una condotta da libertino (*rend*) in barba ai divieti religiosi e alle censure sociali. Ma la taverna diventerà presto anche il luogo di un libertinaggio (*rendi*) tutto spirituale, nutrito di ansie gnostiche e filosofiche, di cui si proclamarono orgogliosamente fieri innumerevoli poeti e scrittori arabi, persiani, turchi e indostani dal medioevo a oggi.

Questa collana accoglie proposte di traduzioni curate da specialisti tratte dalle letterature persiana, araba, turca, urdu e di ogni altra cultura dell’ecumene musulmana e indo-mediterranea in senso lato, preferibilmente con testo originale a fronte o in appendice.

Comitato scientifico:

Ezio Albrile (CESMEO, Torino), Alessandro Grossato (Facoltà Teologica del Triveneto, Padova), Nahid Norozi (Università di Bologna), Kurosh Kamali (Centro di ricerca “Sa‘di-shenasi” di Shiraz), Carlo Saccone (Università di Bologna), Anna Vanzan (Università di Milano), Fabio Tiddia (ricercatore ASTREA, Teheran), Ferminia Moroni (studiosa indipendente), Francesco Omar Zamboni (University of Jyväskylä – Finland)

Finora sono stati pubblicati:

-Sa'di di Shiraz, *Il Verziere (Bustan)*, a cura di Carlo Saccone, 2018 (libro traduzione – Amazon IP), pp. 274

-Nahid Norozi, *Il cavallo selvaggio dell'ira. Introduzione all'opera di Ahmad Shamlu, poeta ribelle del 900 persiano*, 2017 (libro monografia – Ed. CreateSpace IPP), pp. 332

-Sohrab Sepehri, *Sino al fiore del nulla. 99 poesie con in testi originali in persiano*, a cura di Nahid Norozi, 2016² (libro traduzione -.CreateSpace IPP), pp. 243

-Farid al-din 'Attar, *Il verbo degli uccelli (Mantiq al-Tayr)*, a cura di C. Saccone, 2016⁴ (libro traduzione – Ed. CreateSpace IPP), pp. 368

-Ayené *Il sentiero dell'edera*, 2015² (libro – Ed, CreateSpace IPP), ed. bilingue italiano-persiano, pp. 130

-Taj as-Saltaneh, *Memorie di una principessa persiana qajar (Khaterat)*, a cura di Anna Vanzan, 2014 (ebook traduzione - Amazon Kindle Edition) fuori commercio

- 'Ayn al-Qudat Hamadani, *Natura dell'Amore*, a cura di Chiara Gabrielli, 2013 (ebook traduzione - Amazon Kindle Edition) edizione bilingue italiano-persiano, 147 pp. a stampa equivalenti

-Naser-e Khosrow, *Il libro della Luce (Rowshana'i-name)*, a cura di Carlo Saccone, 2017² (libro traduzione - Amazon IP), pp. 89

Il comitato scientifico prende in esame le proposte di volumi per i quali gli autori chiedono l'uso gratuito del logo del Centro Essad Bey, e, dopo avere acquisito i risultati di una peer review, comunica l'esito al proponente in tempi ragionevoli.

La collana è promossa dall'associazione culturale Centro Essad Bey, proprietaria del logo. Gli autori agendo autonomamente si avvalgono per la pubblicazione, la distribuzione e la riscossione dei diritti dell'editore americano Amazon IP di Seattle e consociate.